



Panoramica da l'Asosto di Bigiæ verso Sud Est. Oltre il solco della Val Polcévera, i forti del crinale: dal Forte Diamante al Forte Crocetta sopra Sampierdarena. Dietro c'è il Monte Fasce e sullo sfondo il Promontorio di Portofino. Foto Luca Falcitano, per g.c.

sentiero sino a l'Asosto di Bigiæ e, dopo aver ammirato il pregevole manufatto litico, ha consumato un lauto buffet offerto dal Municipio e dal CAI Bolzaneto.

La radiosa giornata della cosiddetta “Estate di san Martino”, ha permesso agli escursionisti di apprezzare l'ampio panorama e l'aria, eccezionalmente tersa, ha consentito di distinguerne anche i particolari.

In occasione della Mostra del 2016, che ho avuto l'onore di inaugurare in rappresentanza del CAI Bolzaneto, è stato concesso alla sezione uno stand in cui abbiamo esposto manifesti per illustrare la nostra attività omaggiando ai visitatori il pieghevole dedicato al Sentiero ed altre pubblicazioni del CAI, ed organizzato due escursioni per far conoscere alla cittadinanza questa nuova opera montana. La collaborazione con gli amici di Murta, organizzatori della Mostra, è proseguita anche nel 2017 e nel 2018 con maggiori soddisfazioni per entrambe le associazioni. Pure in queste occasioni, molti soci del CAI si sono resi disponibili sia per accompagnare i visitatori in escursioni a l'Asosto di Bigiæ, sia dandosi il turno per presidiare lo stand.

Questo scritto ancora inedito, estratto dal testo dell'elaborato preparato per descrivere il Sentiero Çexa - Asosto di Bigiæ - Prîa Scugénte, è dedicato agli escursionisti che desiderano percorrere il sentiero in autonomia, con lo scopo di far conoscere meglio Murta.



Lo stand e i molti escursionisti

Murta

La Chiesa parrocchiale di Murta, dedicata a san Martino vescovo di Tours¹, ha un ricco interno barocco con affreschi e stucchi dorati. È attornata su tre lati dalla piazza omonima che è ombreggiata da platani, lecci, un olmo e un rovere. Quest'ultimo si trova dove, fino al secolo scorso, esisteva la famosa Rôe² ed oggi vi gira attorno il traffico.

Sopra il portale della chiesa c'è un affresco che raffigura il santo nel famoso gesto di tagliare con la spada il suo mantello per donarne metà al povero³. Nell'abside della chiesa è custodita l'ancona dedicata a san Martino, attribuita alla Scuola di Antoon van Dyck⁴. Narrano le cronache che il famoso pittore fiammingo, negli anni 1626-27, fu ospite della famiglia Gherzi a Villa Carrega di Bolza-



Il quadro attribuito alla Scuola di A. van Dyck